

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Russo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali » (108), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 31 luglio.

Il senatore Marselli si sofferma sulle disposizioni contenute negli articoli 12 e seguenti del disegno di legge, sottolineandone gli aspetti innovativi. Egli rileva in particolare la possibilità, prevista per i consorzi, di rivolgere invito di adesione anche ai comuni che, pur non ricadenti nell'ambito territoriale consortile, siano interessati ad avvalersi di servizi gestiti dai consorzi medesimi. In tema di ordinamento finanziario, il senatore Marselli sottolinea le più ampie possibilità di intervento della Cassa depositi e prestiti e l'esigenza connessa di pervenire ad una nuova formulazione della legge comunale e provinciale. Occorre inoltre ade-

guare la materia dei controlli alla normativa introdotta dall'avvento delle Regioni ed utilizzare la facoltà per le aziende di operare fuori del loro ambito territoriale per adeguarsi alla nuova realtà economico-sociale e alla presenza della Regione, nella quale troverà armonico sviluppo la maggiore libertà dell'ente locale di costituire aziende speciali. Il senatore Marselli conclude contestando il rilievo determinante assegnato nella relazione ai profili finanziari implicati dal provvedimento, trattandosi invece di disposizioni di carattere istituzionale, sulla cui base si potrà svolgere la successiva attività degli enti locali.

Il senatore De Matteis, che prende successivamente la parola, dichiara che il Gruppo socialista, lungi dal voler dilazionare l'esame del provvedimento, che si inquadra perfettamente nell'indirizzo generale politico del partito, propone un'indagine conoscitiva per stabilire in concreto i settori da municipalizzare e gli oneri finanziari che ne derivano.

Il senatore Maffioletti esordisce dichiarando invece che l'impostazione della relazione del senatore Treu, pur apprezzabile per gli approfondimenti in essa svolti, si mantiene su di un piano giuridico-costituzionale con intenti ostativi anzichè avanzare una serie di proposte per una soluzione dei vari problemi. L'oratore si dichiara, in particolare, perplesso sulla definizione del servizio pubblico, che appare di portata inferiore a quella che nell'attuale legislazione ha consentito finora un ampio svilup-

po della municipalizzazione: tale definizione si ispira ad una visione centralistica della spesa, che non può costituire l'unica angolazione del provvedimento con il quale, come già anticipato dal senatore Marselli, non si istituiscono direttamente aziende municipalizzate. Circa la disposizione relativa alla Cassa depositi e prestiti il senatore Maffioletti conviene sulla possibilità che essa si possa modificare, ma ciò nel quadro anche di una revisione delle varie disposizioni sulla Cassa depositi e prestiti. L'oratore ritiene inoltre limitativa del principio di autonomia regionale l'impostazione del senatore Treu circa l'estensione dei servizi che la Regione può assumere in gestione, mentre esiste indubbiamente il problema di fare in modo che la Regione si ponga come ente promotore di attività consortili degli enti locali per assicurare una dimensione efficiente all'azienda pubblica: da ciò la necessità di una formulazione che consenta alla Regione di caratterizzare il proprio ruolo in tale senso. Sempre circa l'indicazione della sfera dei servizi da municipalizzare occorre evitare di peggiorare la legislazione del 1925: ciò può essere fatto con una esemplificazione non tassativa, che tenga conto della nuova realtà costituzionale. Le preoccupazioni avanzate possono quindi accomunare i Gruppi nella formulazione di un testo diverso ma non debbono costituire ostacolo insormontabile alla definizione di un provvedimento valido. Ridimensionati quindi nel loro giusto rilievo i profili finanziari, occorre infine chiarire quale obiettivo si può conseguire con l'indagine proposta dal senatore De Matteis.

Il senatore Dalvit, prendendo successivamente la parola, dichiara che la relazione del senatore Treu espone preoccupazioni alle quali non si è ancora data risposta. Conviene sull'esigenza di una nuova legge comunale e provinciale e sulla necessità di acquisire maggiori elementi attraverso i punti di vista dei rappresentanti delle Regioni (i cui statuti adombrano un contesto molto vasto di ipotesi) e degli enti locali nonché del Governo, con cui occorre agire d'intesa per le prospettive di riforma della finanza locale.

Il senatore Branca rileva che se il provvedimento in esame può suscitare perplessità, la cosa migliore è incominciare a esaminarlo nei suoi contenuti. Dichiara quindi che la Regione può assumere servizi pubblici non solo con riferimento alle materie relative all'articolo 117, primo comma, della Costituzione, ma sulla base di leggi regionali che attuano leggi statali (come quella in esame) in base all'articolo 117, ultimo comma. Egli aggiunge inoltre che il fenomeno della municipalizzazione non si può solo riguardare come riferito all'articolo 43 della Costituzione, per cui appare inesatto — ad esempio — quanto sostenuto nella relazione circa l'indennità di esproprio.

Il senatore Modica esprime il suo compiacimento per la presenza del sottosegretario Russo e ribadisce che il provvedimento in esame contempla soluzioni di ordine istituzionale per rimuovere gli attuali impacci alla disciplina della municipalizzazione senza implicare un discorso finanziario. Non si può quindi, egli prosegue, bloccare il disegno di legge sulla base di considerazioni economiche contingenti, anche perchè il paventato pericolo di una incontrollata espansione della spesa diminuisce proprio con la nuova normativa che, a differenza di quella vigente, introduce un elemento di programmazione, nel senso che la decisione circa i crediti della Cassa depositi e prestiti viene assunta in sede di bilancio dello Stato, con il quale si stabilisce la quantità di risorse per lo sviluppo dei servizi municipali. Allo stato attuale, invece, un'indagine generica sui costi appare senza limiti e quindi inadeguata, mentre la Sottocommissione (il senatore Treu andrebbe confermato relatore) può svolgere le opportune consultazioni riferendo entro il termine di un mese.

Il presidente Tesauo, prendendo atto degli orientamenti emersi, avverte che il senatore Treu viene confermato relatore, che la Sottocommissione sarà composta dei rappresentanti di tutti i Gruppi politici e che riferirà alla Commissione entro un mese e mezzo dalla ripresa dei lavori parlamentari in autunno.

Così resta stabilito ed il seguito dell'esame è rinviato.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Tesauro avverte che, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento, la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 9 agosto, alle ore 11: all'ordine del giorno, in sede redigente, i disegni di legge nn. 1573, 648, 426, 337, 288 concernenti l'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente  
VIVIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del diritto di famiglia** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca;  
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dei disegni di legge sospeso nella seduta del 1º agosto.

La senatrice Giglia Tedesco Tatò illustra quattro sub-emendamenti all'emendamento 25.2, del senatore Carraro ed altri, che traducono in proposta scritta le osservazioni già svolte nella precedente seduta dalla stessa senatrice Giglia Tedesco Tatò e dal senatore Sabadini (i primi tre rispettivamente ai primi due commi dell'emendamento anzidetto ed il terzo tendente ad aggiungere gli ultimi due commi dell'articolo 26 del disegno di legge n. 550, previa sostituzione nel penultimo comma della parola: « il giudice » con le seguenti: « Qualora, nonostante le indicazioni previste dal precedente comma, il

dissenso persiste sulla fissazione della residenza familiare, il giudice ... »).

Il senatore Filetti manifesta la propria contrarietà ai primi tre emendamenti riservandosi di esprimersi sul quarto in sede di dichiarazione di voto.

Il senatore Follieri, considerando che le disposizioni contenute nell'emendamento 25.2 si riferiscono a momenti diversi nella fissazione dell'indirizzo familiare, propone che esso sia fatto oggetto di due autonomi emendamenti.

Il senatore Carraro si dichiara rispettivamente favorevole ai tre sub-emendamenti comunisti e contrario al quarto, che ripropone il problema dell'intervento decisorio del giudice nella vita familiare. Si dichiara inoltre contrario alla proposta da ultimo avanzata dal senatore Follieri, il quale non ha difficoltà a ritirarla.

Il senatore Marotta, ritenendo che l'intervento del giudice, secondo quanto ebbe a rilevare nella precedente seduta, contenga il seme di dissoluzione della stessa unità della famiglia, illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 25 del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Licini, al fine di rendere compatibile l'esigenza di lasciare i coniugi liberi di risolvere tra loro gli eventuali contrasti — sulla quale molti degli oratori intervenuti nella precedente seduta hanno convenuto — con quella — pure condivisa da molti — di consentire l'intervento del magistrato, illustra due emendamenti rispettivamente agli articoli 25 e 26 del disegno di legge n. 550.

Il senatore De Carolis, dopo aver rilevato che mancando la previsione di un'apposita sanzione nell'ipotesi di inosservanza delle decisioni del giudice da parte di uno o di entrambi i coniugi, tale inosservanza è destinata a riflettere i suoi effetti in una eventuale causa di separazione per colpa, si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal senatore Licini pur con talune modifiche.

Il senatore Sabadini, dopo aver ribadito il concetto che il problema della fissazione della residenza rappresenta, a suo giudizio, un punto fondamentale per il mantenimen-

to dell'unità della famiglia, afferma di non essere contrario agli emendamenti del senatore Licini.

Il senatore Lisi, ritenendo che gli emendamenti proposti dal senatore Licini consentono un'armonizzazione tra i principi dell'autonomia della famiglia e quello della parità tra coniugi, aderisce ad essi.

Il senatore Eugenio Gatto, commentando i suddetti emendamenti, reputa equilibrata ed accettabile la soluzione ivi contenuta, che tuttavia, in base alle riserve già espresse nella precedente seduta circa l'influenza psicologicamente negativa destinata ad esercitarsi nella vita familiare per effetto dell'intervento del giudice, propone di modificare in guisa da consentire il ricorso al giudice solo in ipotesi tassativamente indicate ed eccezionali.

Il senatore Mariani, dal canto suo, dopo essersi dichiarato contrario agli emendamenti comunisti ed aver proposto, relativamente all'emendamento 25.2, che la parola « potere », contenuta nell'ultimo comma, sia sostituita con l'altra « dovere », manifesta il proprio eventuale favore agli emendamenti Licini, a condizione che il ricorso al magistrato sia voluto da entrambi i coniugi e che sia istituito un apposito tribunale della famiglia.

Il senatore Filetti afferma di non essere insensibile agli emendamenti proposti dal senatore Licini, al secondo dei quali propone tuttavia tre sub-emendamenti.

Il senatore Follieri si dichiara favorevole all'emendamento 25.2 e, in linea subordinata, agli emendamenti Licini, nel secondo dei quali prospetta l'opportunità che sia previsto nei confronti delle decisioni del magistrato, un apposito mezzo di gravame.

Il senatore Licini a questo punto propone che l'elaborazione di un testo definitivo degli articoli 25 e 26, sulla base degli orientamenti emersi, sia rimessa alla Sottocommissione costituita per l'esame preliminare dei disegni di legge concernenti la riforma del diritto di famiglia.

Il senatore Cifarelli, dopo essersi dichiarato favorevole all'emendamento 26.3 illustrato dal senatore Filetti nella precedente seduta, ribadisce la propria contrarietà al

conferimento al magistrato di un potere arbitrale di natura definitiva, quale quello che risulterebbe dall'approvazione degli altri emendamenti proposti: qualora si reputi opportuno introdurre l'intervento del magistrato nella vita familiare, tale intervento deve mantenere la sua propria natura giurisdizionale.

Il senatore Attaguile, riservandosi di presentare eventuali emendamenti, si dichiara favorevole alla proposta da ultimo avanzata dal senatore Licini.

Il relatore alla Commissione, senatore Agrimi, aderendo alla suddetta proposta, ribadisce che, a suo giudizio, la riforma del reddito di famiglia deve mantenere uno spirito effettivamente innovatore, caratterizzato piuttosto da enunciazioni fondamentali anzichè da un'eccessiva congerie di norme procedurali. Nel merito, sottolineata l'opportunità che l'emendamento 25.2 diventi oggetto di due emendamenti separati, si dichiara favorevole all'approvazione del primo che solennizza i diritti dei coniugi nella nuova famiglia (pur con talune perplessità sull'ultima parte), mentre anticipa la sua contrarietà di principio all'intervento del magistrato, previsto dal secondo comma, per le indubbie influenze negative che esso è destinato ad esercitare nella vita familiare.

Il senatore Sabadini, pur non essendo contrario, in linea pregiudiziale, alla proposta avanzata dal senatore Licini, si domanda quando si potrà verisimilmente completare l'esame del provvedimento se si pongono in discussione punti già acquisiti quali, ad esempio, l'intervento del giudice (a proposito del quale, dopo le osservazioni svolte in questa e nella precedente seduta, a suo giudizio, restava soltanto da definire la natura). L'oratore si dichiara infine contrario alla proposta di impugnazione delle decisioni del giudice, avanzata dal senatore Follieri.

La senatrice Franca Falcucci si dichiara favorevole alla proposta di rimettere la formulazione definitiva degli articoli in esame alla Sottocommissione, precisando che alla stessa non può essere conferito che un potere meramente redazionale essendo, a suo avviso, già maturato con sufficiente chiarezza

za un favorevole orientamento della maggioranza della Commissione in ordine all'emendamento 25.2, integrato da quelli presentati dalla senatrice Giglia Tedesco Tatò e dal senatore Licini.

La proposta viene infine accolta dalla Commissione.

Il presidente Viviani sospende quindi la seduta per consentire alla Sottocommissione di raggiungere una soluzione concordata. A tal fine la senatrice Giglia Tedesco Tatò dichiara di ritirare il quarto dei sub-emendamenti illustrati in apertura di seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,30, viene ripresa alle ore 13).*

Il presidente Viviani dà lettura dei seguenti emendamenti a firma dei senatori Carrao, Franca Falcucci, Licini, Giglia Tedesco Tatò (risultanti dalla fusione dell'emendamento 25.2 con i tre sub-emendamenti della senatrice Giglia Tedesco Tatò e con quelli del senatore Licini):

#### Art. 25.

L'articolo 144 del codice civile è sostituito dal seguente:

« I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa.

A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato ».

#### Art. 26.

L'articolo 145 del codice civile è sostituito dal seguente:

« In caso di disaccordo ciascuno dei coniugi può chiedere, senza formalità, l'intervento del giudice il quale, sentite le opinioni espresse dai coniugi e, per quanto opportuno, dai figli conviventi che abbiano compiuto il sedicesimo anno, tenta di raggiungere una soluzione concordata.

Ove questa non sia possibile ed il disaccordo concerna la fissazione della residenza o determinati affari, il giudice, qualora ne

sia richiesto espressamente e congiuntamente dai coniugi, adotta, con provvedimento non impugnabile, la soluzione che ritiene più adeguata alle esigenze dell'unità e della famiglia ».

Il senatore Marotta a questo punto chiede che l'esame dei suddetti emendamenti sia accantonato in attesa che vengano discussi gli articoli concernenti la separazione consensuale tra i coniugi; propone, inoltre, un emendamento tendente all'abrogazione dell'articolo 145 del codice civile.

Il senatore Mariani, in riferimento al secondo comma dell'emendamento all'articolo 26, prospetta il dubbio che la mancata previsione in esso della presenza del difensore concreti una violazione del secondo comma dell'articolo 24 della Costituzione.

Il senatore Filetti, concordando con l'osservazione dell'oratore precedente, si riserva di ripresentare appena possibile i sub-emendamenti al secondo emendamento del senatore Licini, assorbito nel testo risultante dalla nuova formulazione proposta.

Il relatore alla Commissione, senatore Agrimi, dopo essersi dichiarato favorevole rispettivamente all'emendamento all'articolo 25 e contrario all'emendamento all'articolo 26, dichiara di far proprio l'emendamento 26.2 (per il suo implicito assorbimento nella nuova formulazione dell'emendamento all'articolo 26).

Il sottosegretario Pennacchini, dopo aver precisato di intervenire a titolo personale, trattandosi di emendamenti estemporanei, e richiamati i principi fondamentali dell'unità della famiglia e della parità fra i coniugi, solennemente stabiliti dalla Costituzione, esprime l'avviso che la soluzione contenuta nella nuova formulazione dell'emendamento all'articolo 26 tradisca in certo senso i principi anzidetti soprattutto nell'ipotesi che non sia sottolineato il carattere eccezionale dell'intervento del giudice. Si dichiara infine favorevole all'emendamento 25.2, alla nuova formulazione dell'articolo 25, pur con talune modifiche, e contrario alla nuova formulazione dell'articolo 26.

Il senatore Cifarelli, a questo punto, propone che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta di domani per consentire alla

Commissione un'adeguata meditazione degli emendamenti presentati.

Dopo un intervento favorevole del relatore Agrimi, la proposta viene accolta e il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 14.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente*  
VIGLIANESI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schiattroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 258, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione e corrispondente sovrimposta di confine sulle armi da sparo, sulle munizioni e sugli esplosivi » (1711).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio.

Il relatore alla Commissione, senatore Patrini, annuncia che i Gruppi della maggioranza, anche sulla base delle considerazioni contenute nei pareri espressi dalla 1<sup>a</sup> e dalla 2<sup>a</sup> Commissione, hanno messo a punto una serie di emendamenti al decreto-legge in esame ispirati e collegati fra loro da due preoccupazioni fondamentali: restringere la sfera di applicazione dell'imposta di fabbricazione (e della corrispondente sovrimposta di confine) alle sole armi da guerra o tipo guerra; alleggerire, correlativamente, i meccanismi di controllo sulle aziende in fase di produzione.

Dopo aver illustrato rapidamente le modificazioni suggerite, il relatore conclude raccomandando alla Commissione il favorevole esame del testo così emendato che, senza

creare eccessivi intralci alle aziende operanti nel settore, pone in essere ugualmente un efficace sistema di controllo sulla produzione e l'importazione delle armi più pericolose.

Il senatore Zugno preannuncia a sua volta alcune modifiche agli articoli 11 e 12 nonché all'articolo 5, che si riserva di illustrare nel corso dell'esame.

Il senatore Paziienza, pur affermando di condividere la linea lungo cui si muovono le proposte illustrate dal relatore, osserva che per tale via la portata fiscale del provvedimento viene praticamente vanificata. Egli pertanto, visto che l'obiettivo che ora ci si propone in via prioritaria è quello di un adeguato controllo sul commercio delle armi, chiede in via pregiudiziale che il provvedimento venga ritirato e la relativa normativa fatta rifluire in un più organico disegno di legge concernente anche nuove misure di prevenzione contro il terrorismo, da assegnare all'esame della 2<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore De Falco dà atto al relatore che le modifiche proposte eliminano dal provvedimento le parti più palesamente irrazionali ed illogiche e che, pertanto, sulla linea di un più efficace controllo dovrebbe essere possibile trovare un momento di intesa tra i vari Gruppi. In questo senso, prosegue l'oratore, a giudizio del Gruppo comunista è da considerare pregiudiziale ad ogni ulteriore discorso sulla materia un'opportuna precisazione del Governo volta a ridefinire con chiarezza la tipologia delle armi da guerra o tipo guerra. L'oratore dà conto, quindi, dei motivi ispiratori di una serie di emendamenti presentati dal Gruppo comunista che, nelle linee generali, perseguono un disegno analogo a quello dei Gruppi della maggioranza.

Il relatore Patrini si dichiara di avviso contrario alla proposta del senatore Paziienza intesa a bloccare il seguito dell'esame e ribadisce l'efficacia del provvedimento, con le modifiche suggerite, ai fini di un più rigido controllo sul commercio delle armi e sul loro contrabbando.

Sulla questione di una nuova definizione della tipologia delle armi da guerra, l'oratore osserva che essa non può essere adeguatamente risolta nella sede attuale, data la

oggettiva complessità tecnica della materia: appare invece opportuno che la Commissione formuli uno specifico ordine del giorno, da proporre all'Assemblea, che inviti il Governo ad agire sollecitamente in questo senso.

Il senatore Martinazzoli dichiara di condividere le considerazioni del relatore.

Il senatore Boldrini, invece, ribadisce la opportunità di una definizione in via legislativa, anche ai soli effetti fiscali, della gamma di produzioni che vengono assoggettate all'imposta di fabbricazione in quanto considerate armi da sparo da guerra o tipo guerra. Si tratta, in sostanza, di restringere opportunamente l'ambito di discrezionalità della pubblica Amministrazione la quale, sulla base della vigente normativa, potrebbe in pratica eludere l'efficacia delle norme all'esame.

Il senatore Zugno, osserva che gli attuali controlli di pubblica sicurezza se correttamente applicati appaiono più che sufficienti, esprime qualche perplessità su una rigida definizione in sede legislativa della tipologia delle armi da guerra: in questa materia, a giudizio dell'oratore, è bene che l'Esecutivo disponga di un qualche margine di discrezionalità.

Il senatore Fermariello chiarisce che il Gruppo comunista valuta in modo complessivamente positivo il nuovo più ristretto ambito che si intende dare al provvedimento ed afferma che il problema di una ridefinizione più puntuale ed organica della classificazione delle armi da guerra — che rimane in ogni caso pregiudiziale ad ogni efficace intervento legislativo nel settore — può per il momento essere recepito dalla Commissione con uno specifico ordine del giorno volto ad impegnare il Governo.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Fermariello illustra un emendamento inteso a sopprimere i nn. 3 e 4 alla lettera A) dell'articolo 1 del decreto-legge al fine di restringere la portata della norma alle sole armi da guerra pur comprendendo in queste ultime le armi da fuoco lunghe, comuni a canna rigata. La proposta — osserva l'oratore — è subordinata all'ipotesi che non sia possibile procedere imme-

diatamente ad una declaratoria intesa a definire la nuova tipologia delle armi da guerra ed è comunque strettamente connessa al tenore che la Commissione intenderà dare ad un eventuale ordine del giorno relativo allo stesso problema.

Dopo brevi interventi dei senatori Petrella (per il quale nell'ordine del giorno deve essere sottolineato il problema di una più efficace normativa per quanto riguarda il trasferimento, il deposito e la custodia degli esplosivi), Martinazzoli (il quale osserva che l'imposta di fabbricazione sugli esplosivi è praticamente inefficace e che la questione centrale è quella di un controllo sui luoghi d'uso) e del relatore Patrini (che si dichiara d'accordo circa la necessità di esprimere nell'ordine del giorno le preoccupazioni indicate dal senatore Petrella), il senatore Fermariello a nome del Gruppo comunista annuncia il ritiro dell'emendamento al punto A) dell'articolo 1.

Viene pertanto accolto l'emendamento della maggioranza, preannunciato dal relatore Patrini, che ristrutturava l'articolo 1 eliminando ogni riferimento alle armi comuni, ad aria compressa o a gas, nonché alle polveri da sparo, agli esplosivi preparati, alle micce, agli inneschi e ai detonatori, ed a qualsiasi congegno portatile che utilizza la deflagrazione della polvere da sparo.

Il senatore Fermariello illustra quindi un altro emendamento comunista, sempre all'articolo 1, aggiuntivo del seguente comma: « In caso di vendita di tali prodotti si applica ad essi una imposta sostitutiva monofase ».

Sulla più congrua formulazione tecnica della disposizione si apre un breve dibattito, nel quale intervengono il relatore Patrini ed i senatori Segnana, Petrella, Martinazzoli, De Falco, Zugno, Ricci e Cipellini.

La proposta viene accolta nelle sue linee ispiratrici ma modificata nel senso che in caso di vendita a privati da parte della pubblica Amministrazione viene applicato il regime dell'IVA.

L'articolo 1 viene pertanto accolto con le modifiche introdotte; il senatore Ricci si astiene specificando che a suo avviso deve essere vietata in via generale all'Amministra-

zione della difesa l'alienazione entro il territorio nazionale di armi da guerra, anche se obsolete.

Si passa all'articolo 2. Viene accolto un emendamento dei Gruppi della maggioranza — con una modifica di natura formale proposta dal Gruppo comunista — sostitutivo del testo originario, inteso a meglio specificare la procedura da seguire per la risoluzione delle contestazioni e delle controversie sulla classificazione dei prodotti, di cui al precedente articolo 1, insorte nella fase di accertamento dell'imposta di fabbricazione.

All'articolo 3 vengono esaminati due emendamenti — l'uno dei Gruppi della maggioranza, il secondo presentato dai senatori comunisti — entrambi intesi a sostituire il penultimo comma al fine di precisare l'entità delle modificazioni alla potenzialità produttiva degli impianti, che devono essere preventivamente approvate dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

Sull'argomento intervengono i senatori Petrella (che sottolinea la necessità di un parametro di riferimento certo, evitando formule troppo elastiche in una materia assistita da gravi sanzioni penali), Fermariello, Martinazzoli, Zugno, Tambroni Armaroli, Ricci (che sottolinea l'inopportunità di ogni indicazione percentuale relativa ad eventuali aumenti della potenzialità produttiva), il relatore Patrini e il sottosegretario Macchiavelli. Al termine del dibattito, la Commissione accoglie la seguente nuova formulazione del penultimo comma dell'articolo 3, frutto della fusione dei due emendamenti:

« Ogni modificazione degli impianti o dei sistemi produttivi che comporti un aumento effettivo della produttività deve essere preventivamente approvata dall'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione ».

Si passa all'articolo 4.

Vengono accolti due emendamenti, presentati dai Gruppi della maggioranza, che sostituiscono rispettivamente il primo ed il secondo comma: entrambi sono intesi ad alleggerire e semplificare i sistemi di controllo alla produzione.

Al terzo comma viene accolta una proposta di modifica dei Gruppi della maggioran-

za, che assorbe un emendamento del Gruppo comunista di contenuto analogo. Con tali proposte viene tra l'altro soppresso completamente l'ultimo periodo del terzo comma nella parte in cui è stabilito che il fabbricante dovrà mettere a disposizione i mezzi necessari per il compimento dei servizi finanziari nei posti indicati dall'Amministrazione.

Viene altresì accolto un emendamento del Gruppo comunista soppressivo dell'ultimo comma.

Il sottosegretario Macchiavelli, nel dichiarare il contrario avviso del Governo a tale ultima modificazione, fa rilevare che secondo il vigente sistema in materia di imposte di fabbricazione tutte le spese per la vigilanza fiscale sono a carico delle ditte interessate. Pertanto, in tal modo, si introduce un'ingiustificata eccezione al sistema vigente.

All'articolo 5 viene accolto un emendamento dei Gruppi della maggioranza che introduce alcune modificazioni di carattere formale ai commi terzo e quarto, collegate alla nuova formulazione accolta per l'articolo 1.

Il senatore Zugno illustra quindi un emendamento inteso a modificare i commi sesto e settimo dell'articolo 4, allo scopo di meglio specificare il regime di abbuono tributario previsto dal comma sesto per gli esportatori.

Dopo che il sottosegretario Macchiavelli ha espresso avviso contrario, il presentatore ritira momentaneamente l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo nel corso della discussione in Assemblea, previo un più accurato approfondimento tecnico del problema.

Gli articoli 6 e 7 vengono accolti nel testo originario, dopo che il senatore Boldrini ha ritirato, salvo a riproporlo in Assemblea, un emendamento soppressivo dei commi quinto e sesto dell'articolo 7.

Il sottosegretario Macchiavelli infatti assicura che il Governo studierà la possibilità di una modificazione della normativa, allo scopo di anteporre i crediti da lavoro a quelli dello Stato per l'imposta dovuta ai sensi del decreto-legge all'esame, nell'ordine di preferenze dei crediti assistiti da privilegio di cui ai commi quinto e sesto.

All'articolo 8, è approvato un emendamento dei Gruppi della maggioranza che inserisce, dopo le parole « deposito doganale privato », il seguente inciso: « o trasportati con bolletta di cauzione ».

La Commissione poi accoglie un nuovo testo dell'articolo 9 elaborato dai Gruppi della maggioranza che ristrutturava completamente il sistema delle sanzioni penali, semplificandole e mitigandole in più punti.

Tale nuovo testo recepisce altresì un sub-emendamento del Gruppo comunista che elimina ogni riferimento all'ipotesi di falsificazione dei contrassegni di Stato sulle confezioni dei prodotti, poichè tale fattispecie è già prevista dal codice penale.

L'articolo 10 viene accolto nel testo originario.

All'articolo 11 il senatore Zugno dà conto di un proprio emendamento, inteso a chiarire che nuove norme di attuazione dovranno essere emanate sulla base del testo del decreto-legge quale modificato dalla legge di conversione.

Si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Ricci (che si dichiara assolutamente contrario a tale modificazione, che introduce un incongruo elemento di differimento temporale nell'operatività di un decreto-legge), Martinazzoli, Patrini e Segnana. Al termine, la Commissione decide di introdurre, dopo l'articolo 11, un articolo 11-bis, il quale specifica che nuove norme di attuazione saranno emanate entro dieci giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

L'articolo 12 viene accolto con un emendamento al primo comma, proposto sempre dal senatore Zugno, inteso a chiarire che i trenta giorni per la presentazione della denuncia prevista dall'articolo 3 decorrono dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

All'ultimo comma dell'articolo 12 viene poi accolto un emendamento del Gruppo comunista, che diminuisce da lire 200 mila a lire 100 mila il limite minimo della multa. All'articolo 13 viene quindi accolta una modifica di carattere tecnico al primo comma, proposta dai Gruppi della maggioranza.

Sempre all'articolo 13 la Commissione propone la soppressione dei commi terzo e quarto, secondo un suggerimento di analogo tenore dei Gruppi della maggioranza e dei senatori comunisti.

Il senatore Fermariello illustra un articolo 13-bis, inteso a chiarire che i fabbricanti di parti di armi da guerra, di cui all'articolo 1, non sono soggetti alla disciplina introdotta con il decreto-legge all'esame. Dopo un chiarimento del sottosegretario Macchiavelli, il quale fa osservare la sostanziale superfluità di una tale disposizione, il senatore Fermariello ritira l'emendamento.

Il relatore Patrini dà quindi lettura dell'ordine del giorno (che verrà sottoposto all'Assemblea) con cui la Commissione, rilevata la necessità di un complessivo adeguamento della normativa in materia di armi e di esplosivi, sottolinea la necessità di impegnare il Governo, entro il corrente anno, a presentare un organico disegno di legge sul controllo delle armi che comprenda tra l'altro, una nuova classificazione di quelle da guerra e « tipo guerra », nonché precise norme in materia di fabbricazione, custodia, cessione e trasporto degli esplosivi.

Il sottosegretario Macchiavelli dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

Il senatore Paziienza nel ribadire le considerazioni pregiudizialmente svolte in apertura di seduta, preannuncia l'astensione del Gruppo del MSI-Destra nazionale sul decreto-legge.

Il senatore Fermariello, nel prendere atto che numerosi suggerimenti del Gruppo comunista sono stati accolti nel corso dell'esame, preannuncia l'astensione della propria parte politica, giustificata dal fatto che, sebbene migliorato, il provvedimento non realizza nella materia un intervento organico e ben coordinato.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore di riferire favorevolmente alla conversione del decreto-legge, con le modifiche proposte e di chiedere, ove occorra, all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, l'autorizzazione ad effettuare oralmente la relazione.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente*

SPADOLINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bemporad.**La seduta ha inizio alle ore 10,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente propone che, nel corso della seduta odierna, in considerazione dell'opportunità emersa di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge n. 1587, concernente le elezioni universitarie e il diritto di assemblea nell'università, la Commissione passi all'esame degli altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, tra i quali indica in particolare i disegni di legge n. 1578, n. 1714 e n. 1723; dopo un breve intervento del senatore Premoli, favorevole al rinvio del disegno di legge n. 1587, la Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il presidente Spadolini accenna poi al programma dei lavori della Commissione, da svolgere prima del 15 agosto: egli prevede l'opportunità che la Commissione tenga prima di tale data quattro sedute, nel corso delle quali dovranno essere presi in esame il disegno di legge n. 1734, concernente modifiche all'articolo 17 dello « stato giuridico », il provvedimento sull'edilizia scolastica già approvato dalla Camera dei deputati, nonché — appena trasmesso dall'altro ramo del Parlamento — il disegno di legge relativo alla modifica della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente la formazione di graduatorie per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie.

Il senatore Dinaro sollecita quindi la discussione del disegno di legge n. 1659 sulla retribuzione del personale docente e non insegnante dei corsi integrativi, e il presidente Spadolini fornisce assicurazioni in merito.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione » (1578).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, rinviata il 1° agosto in attesa di un supplemento di informazioni da parte del Governo.

I dati richiesti sono ora forniti dal sottosegretario Bemporad, che si sofferma ad illustrare l'attuale situazione degli organici delle categorie interessate al disegno di legge; in relazione alle vacanze esistenti egli, tra l'altro, rileva che per quanto riguarda la carriera di concetto e la carriera esecutiva esse verrebbero interamente coperte con le procedure speciali previste dal disegno di legge.

Anche per quanto riguarda il settore delle belle arti, cui si riferisce un emendamento preannunciato dal relatore Limoni, il Sottosegretario fornisce ulteriori dati. Conclude infine sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Quindi il senatore Limoni, relatore alla Commissione, replica agli oratori intervenuti nella discussione generale, sollecitando ad approvare, sulla base della completa documentazione fornita dal Governo, il disegno di legge con gli emendamenti da lui preannunciati.

Successivamente, su proposta del senatore Piovano, dopo un breve intervento del senatore Urbani, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso l'Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi » (1723), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.

(Rinvio della discussione).

Su proposta del senatore Papa, la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta, dopo un intervento del presi-

dente Spadolini, a precisazione del corso dei lavori precedentemente stabilito.

« **Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO)** » (1714), d'iniziativa dei deputati Anderlini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Arfè, illustra ampiamente il disegno di legge: esso mira, attraverso la concessione del contributo, a consentire la manutenzione e la messa a disposizione del pubblico di una biblioteca altamente specializzata per la storia dei movimenti democratici e socialisti. Il relatore conclude sollecitando il voto favorevole della Commissione in considerazione dell'alto valore culturale dell'iniziativa.

Segue la discussione.

Contrario al disegno di legge, si dichiara il senatore Dinaro a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale; contesta che il provvedimento sia volto a sostenere una valida iniziativa culturale e ritiene invece trattarsi di una operazione finanziario-politica che egli non può condividere: preferibile sarebbe stata — a suo avviso — una donazione allo Stato della biblioteca e dello stabile sede della fondazione.

Prende quindi la parola il senatore Bertola. Premesso che il suo intervento non è legato ad alcun pregiudizio ideologico, egli esprime alcune riserve sul merito del provvedimento; ricorda poi che vari altri disegni di legge recanti contributi a enti o istituzioni culturali (tra cui uno di sua iniziativa a favore dell'Istituto di studi filosofici) sono pendenti avanti la Commissione in attesa di un esame congiunto. Propone quindi che tali disegni di legge, compreso quello in discussione, siano al più presto presi in esame congiuntamente al fine di giungere ad una soluzione globalmente soddisfacente; contesta infine che al provvedimento in questione possa riconoscersi un carattere di assoluta priorità nei confronti degli altri provvedimenti analoghi.

Il presidente Spadolini, dopo aver ricordato i lavori della Sottocommissione istituita per l'esame dei disegni di legge recanti con-

tributi (si è ancora in attesa di una relazione, promessa dal sottosegretario Lenoci, che chiarisca gli intendimenti del Ministero della pubblica istruzione in merito a tali provvedimenti), rivolge al sottosegretario Bemporad richiesta di chiarimenti intorno all'urgenza dell'approvazione del disegno di legge anche in relazione all'esistenza di un impegno, sottoposto ad un termine non lontano, preso dall'attuale proprietario circa la futura destinazione del patrimonio bibliografico in parola.

Delucidazioni sono fornite dal sottosegretario Bemporad e dal relatore Arfè.

Seguono quindi altri interventi del senatore Dinaro e del presidente Spadolini.

La senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola motiva il favorevole atteggiamento dei senatori comunisti, sottolineando sia il prestigio dell'ISSOCO, sia i caratteri della sua gestione, ampiamente garantita, sia la sua validità culturale. La senatrice Ruhl replica poi alle obiezioni formulate da precedenti oratori: dice scontate quelle provenienti dal MSI-Destra nazionale e manifesta la propria sorpresa per i rilievi del senatore Bertola, ricordando a questo proposito l'adesione data dai senatori democratici cristiani a precedenti provvedimenti, analoghi di impostazione e semmai più discutibili dal punto di vista del contenuto.

La disponibilità dei senatori della Sinistra indipendente riguardo ai disegni di legge recanti contributi ad enti culturali viene annunciata dal senatore Dante Rossi, il quale fa osservare che il ritardo per questi lamentato, risale non tanto a scarso interesse della Commissione o di parti di essa, quanto al disimpegno del Governo ed al suo ritardo nel riferire in merito appunto ad una valutazione globale delle varie proposte. Egli ritiene quindi non giustificato a questo punto un collegamento fra i provvedimenti in esame e gli altri di cui prima si è detto, e, entrando nel merito, quanto all'ISSOCO, dopo aver sostenuto che la conservazione di quel prezioso patrimonio librario costituisce un interesse non particolare ma generale, invita la Commissione a pronunciarsi senza indugio, favorevolmente, sul disegno di legge.

Anche il senatore Stirati è d'avviso che occorra operare con elasticità nei confronti dei vari provvedimenti recanti proposte di contribuzioni nell'interesse della cultura. Pur valutando quindi le ragioni della proposta del senatore Bertola, aderisce alle motivazioni esposte dal relatore alla Commissione e, a nome del Gruppo socialista, annuncia voto favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Considerazioni dubitative sulla situazione patrimoniale della costituenda fondazione e, rispettivamente, agli oneri dei quali lo Stato si dovrà far carico, sono svolte dal senatore Limoni (al quale fra l'altro il presidente Spadolini fornisce talune particolari precisazioni): l'oratore pur non convinto dell'opportunità di legare l'esito dell'ulteriore corso del provvedimento a rigidi criteri di programmazione globale, ritiene infatti che la informazione in possesso non sia ancora tale da consentire una piena valutazione del voto da esprimere e chiede pertanto un breve rinvio per consentire un supplemento di istruttoria.

A tale richiesta si dichiara non contrario il senatore Piovano, che, dopo aver brevemente ricordato sia i precedenti del disegno di legge (fra l'altro rilevando che esso ricalca in particolare un altro provvedimento, rapidamente accolto dal Parlamento), sia la disponibilità già dimostrata dalle Camere nei confronti di altre istituzioni culturali (forse non altrettanto convincenti), si augura che, data la facilità di accesso alle fonti di informazione in merito all'ISSOCO (la cui sede si trova proprio nelle adiacenze del Senato), il tempo per il supplemento di istruttoria possa rivelarsi quanto mai breve.

Il senatore Moneti annuncia la disponibilità dei senatori del Gruppo democratico cristiano nei confronti dell'approvazione; conviene peraltro con il rilievo del senatore Limoni, circa l'esigenza di una integrazione delle notizie sulla situazione dell'ISSOCO e sul suo statuto.

Precisazioni sono richieste poi dal senatore Burtulo sulla natura — privata o pub-

blica — della fondazione alla quale dovrà essere destinato per legge il contributo di cui si tratta, e dette precisazioni sono fornite sia dal sottosegretario Bemporad sia dal presidente Spadolini.

Il senatore Ermini, infine, nel prendere atto delle risultanze della discussione ai fini della maggiore acquisita conoscenza dell'istituzione di cui si tratta, fa presente l'opportunità che ulteriori notizie vengano fornite anche sullo statuto dell'ISSOCO e sulla sua consistenza patrimoniale, sulla ripartizione degli oneri fra lo Stato e il proprietario attuale del patrimonio, senatore Basso, nonché sulla previsione in materia di altri oneri di gestione ordinaria, quali in primo luogo quelli per il personale.

Il presidente Spadolini infine, nel ribadire l'esigenza che, in mancanza di una chiara programmazione politica della cultura, il Parlamento sappia intervenire con criteri di sano pragmatismo a favore delle istituzioni culturali, pur riconoscendo la fondatezza della richiesta di una adeguata informazione, si augura che, nelle more del rinvio, possano essere raccolte le notizie in tempo utile per arrivare ad una definizione favorevole del provvedimento entro la prossima settimana, e nello stesso tempo auspica che, alla ripresa autunnale dei lavori, la Commissione possa affrontare con impegno e sollecitudine anche l'esame degli altri disegni di legge di analogo contenuto iscritti all'ordine del giorno, non ancora esaminati (ricorda infine) per le note difficoltà opposte sotto il profilo della copertura finanziaria.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 8 agosto, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

Presidenza del Presidente  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Cottoni e per i trasporti Vincelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

**PER LA MORTE DEL FERROVIERE SILVANO SIROTTI NELL'ATTENTATO AL TRENO ROMA-BRENNERO**

In apertura di seduta il senatore Mingozi, riferendosi all'attentato di domenica scorsa sul treno Roma-Brennero, rievoca l'eroica morte del ferroviere Silvano Sirotti che, pur non trovandosi sulla carrozza direttamente coinvolta nella esplosione, ha sacrificato la propria vita prodigandosi nelle operazioni di soccorso. L'oratore auspica che la Commissione si renda unanimemente interprete presso il Governo della opportunità di un riconoscimento al valore del giovane ferroviere.

Dopo interventi dei senatori Arnone, Santalco e Crollalanza, che si associano per i rispettivi Gruppi, e del Presidente, la Commissione fa proprio all'unanimità il voto espresso dal senatore Mingozi.

Il sottosegretario Vincelli assicura che il Governo è già a conoscenza dell'eroico comportamento del ferroviere Sirotti e non mancherà di compiere i passi opportuni per il riconoscimento del suo sacrificio.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga di termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti » (1754), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Matta**

ed altri; Ferretti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente comunica che non è possibile procedere alla discussione, non essendo ancora pervenuti alcuni dei pareri richiesti ed avendo la 1ª e la 5ª Commissione chiesto una proroga di 15 giorni per l'emissione dei rispettivi pareri.

Il senatore Piscitello, rilevato che le popolazioni interessate sono da lungo tempo in attesa delle misure recate dal disegno di legge, sottolinea l'opportunità di sollecitare l'espressione dei pareri, in modo da poter esaurire al più presto l'iter del provvedimento.

Dopo che il Presidente ha assicurato che si renderà interprete presso le competenti Commissioni dell'urgenza del provvedimento, facendo presente che esso potrebbe eventualmente essere discusso venerdì prossimo, la discussione è rinviata.

**« Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione delle ferrovie metropolitane di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato » (1743), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Tanga.

Premesso che il disegno di legge assegna un ulteriore finanziamento di 46 miliardi per i lavori della linea A della metropolitana di Roma, il relatore afferma che tale assegnazione, oltre che per la realizzazione di alcune varianti richieste dal Comune, è assolutamente indispensabile ed urgente per la prosecuzione delle opere già approvate, essendo da tempo esauriti i fondi disponibili per il pagamento degli acconti sulla revisione dei prezzi nonché per il rimborso alle società concessionarie degli incrementi di spesa derivanti dall'istituzione dell'IVA.

Il relatore rievoca quindi le vicende che hanno caratterizzato i lavori della linea A, evidenziando i numerosi ostacoli di ordine tecnico che hanno ritardato i tempi di esecuzione, costringendo all'adozione di numerose varianti con la conseguente sensibile

lievitazione dei costi inizialmente preventivati.

Il senatore Tanga rileva poi che il finanziamento di 46 miliardi, previsto dal provvedimento, riguarda l'esecuzione delle opere concernenti la sede stradale, i fabbricati e l'armamento, affidata alle società concessionarie, mentre per le opere di completamento (elettrificazione, impianti di segnalazione, di telecomunicazione, di blocco automatico, eccetera) e per l'approvvigionamento del materiale di esercizio deve provvedere il comune di Roma. All'uopo il disegno di legge consente al Comune stesso di avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge generale sulle metropolitane per quanto riguarda la stipula dei mutui e l'emissione di obbligazioni con la relativa garanzia dello Stato.

Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge che — osserva — consentirà di compiere un ulteriore progresso per la completa attivazione della metropolitana da tanto tempo attesa dalla cittadinanza romana.

Interviene quindi il senatore Maderchi il quale, ricordate le peripezie, a suo avviso assurde, che stanno caratterizzando la costruzione della metropolitana di Roma, come la adozione di continue varianti, i ripensamenti in corso d'opera, le difformità costruttive che impediranno per esempio di utilizzare sui tratti in costruzione il materiale rotabile già in esercizio sui tronchi finora aperti, afferma che il provvedimento appare del tutto inadeguato rispetto all'esigenza di un sollecito completamento della metropolitana della capitale. L'oratore conclude dichiarando di ritenere superfluo l'articolo 3 del disegno di legge.

Il senatore Crollalanza afferma che i finanziamenti previsti dal provvedimento riguardano tronchi già in corso di esecuzione, mentre del tutto lontana è la prospettiva di costruzione di nuovi tratti in modo da creare un capillare sistema metropolitano di cui Roma ha urgente bisogno.

Il senatore Arnone, pur dichiarandosi consapevole dell'inadeguatezza dei fondi stanziati con il disegno di legge, afferma che essi sono comunque indispensabili per il proseguimento dei lavori tuttora in corso e con-

clude preannunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il senatore Santalco, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge (di cui sottolinea l'urgenza), afferma di non condividere le osservazioni del senatore Maderchi circa le difformità costruttive che starebbero caratterizzando i lavori della metropolitana.

Dopo una breve replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Vincelli, il quale rileva che il Ministero dei trasporti è ben consapevole dell'esigenza di un sollecito completamento dei lavori in corso di esecuzione e che si sta fattivamente adoperando in questo senso. Circa i rilievi mossi dal senatore Maderchi, fa presente che non sussistono difformità per quanto concerne l'armamento e gli impianti fissi, mentre potranno esservi, per esigenze tecniche, delle varianti relative alla sagoma del materiale rotabile utilizzato.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato, con l'astensione del Gruppo comunista.

In riferimento all'articolo 2 il Presidente esprime delle perplessità circa la correttezza formale della norma di copertura; fa d'altra parte presente che la Commissione bilancio ha espresso sul provvedimento un parere incondizionatamente favorevole.

Il senatore Maderchi, condividendo le preoccupazioni del Presidente e rilevando che nell'articolo manca una esplicita indicazione di copertura per il 1975, preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

L'articolo 2, posto ai voti, è quindi accolto dalla Commissione, che approva parimenti l'articolo 3 nel testo originario.

Con l'astensione del Gruppo comunista è infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

«Proroga di termini di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 291, recante norme a favore degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo» (1686), d'iniziativa dei deputati Reggiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il presidente Martinelli, il quale fa presente in via preli-

minare che anche se il titolo del disegno di legge, per un'esigenza formale, fa riferimento ai due aeroporti di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo, il provvedimento, per la parte relativa alla proroga, riguarda in effetti soltanto il secondo scalo.

Dopo aver ricordato le varie fasi della costruzione dell'aeroporto di Venezia, il relatore chiarisce che il disegno di legge prevede la proroga di due anni del termine di sei anni, previsto dalla legge 12 marzo 1968, n. 291, termine entro il quale devono essere ultimati i lavori di completamento del predetto aeroporto.

Rilevato che la proroga in questione si rende necessaria per consentire opere la cui progettazione è stata particolarmente laboriosa, l'oratore fa presente che l'articolo 2 del disegno di legge prevede che negli aeroporti di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo l'esecuzione delle opere non ancora appaltate potrà essere effettuata con le modalità previste dalla legge 22 dicembre 1973, n. 825. Il relatore conclude sollecitando la approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Vincelli, il quale ricorda che il Ministero sta già provvedendo alle procedure di appalto delle opere indicate all'articolo 2, la Commissione approva gli articoli 1 e 2 ed il disegno di legge nel suo complesso.

#### PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEI SERVIZI POSTALI

Il Presidente ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha predisposto uno schema di programma per lo svolgimento dell'indagine, che viene ora sottoposto all'esame della Commissione.

Il senatore Cebrelli, nel dichiararsi favorevole allo schema di programma proposto, pone l'accento sulla necessità di accelerare i tempi dell'indagine, iniziandola immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Il senatore Cavalli esprime l'avviso che, tra i rappresentanti della grande utenza per i quali nello schema di programma sono previste delle audizioni, sia opportuno inserire anche esponenti della editoria.

Il senatore Santalco osserva che, dopo le prime audizioni, si potrà meglio precisare l'ulteriore svolgimento dell'indagine ed il modo in cui dovranno essere articolati i sopralluoghi.

Il presidente Martinelli sottolinea l'opportunità di contatti con l'Unione postale internazionale, avente sede a Berna, al fine di acquisire utili elementi di giudizio.

Infine la Commissione approva lo schema di programma dando mandato al Presidente di comunicarlo al Presidente del Senato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 9 agosto, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

#### IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente  
MINNOCCI*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (794), d'iniziativa dei senatori Zanti Tondi Carmen Paola ed altri;

« Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare » (825), d'iniziativa del senatore Pinto;

« Istituzione di consultori familiari » (1701), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

« Norme per l'istituzione di centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite » (1730), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il presidente Minnocci comunica anzitutto il contenuto di una lettera con cui l'Associazione italiana per l'educazione demogra-

fica manifesta il proprio punto di vista sull'argomento in discussione. Quindi il senatore Argiroffi riferisce su alcuni aspetti della situazione giuridica e delle iniziative politiche in materia di prevenzione delle nascite in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, traendone argomento a favore di una energica attuazione, anche nel nostro Paese, di quella politica demografica e di educazione sessuale che in campo internazionale ha ormai superato ogni ostacolo etico e religioso. L'oratore dichiara poi di dover fare alcune precisazioni sulla posizione del Gruppo comunista nel problema in esame.

Partendo dalla considerazione che nella situazione attuale, nella società capitalistica, la donna costituisce l'elemento più debole nella compagine familiare e deve quindi subire non soltanto, nei casi estremi, l'aborto clandestino, ma anche, in via normale, il ricorso a un tipo di contraccezione come quello costituito dai mezzi ormonali, che provoca indiscutibili danni e pericoli, il senatore Argiroffi sostiene la necessità di accentuare maggiormente, rispetto a quanto previsto nei disegni di legge in esame, il ricorso agli altri contraccettivi, che in ogni caso dovranno essere usati — in sostituzione di quelli ormonali — per un indispensabile avvicendamento che eviti i più gravi inconvenienti prodotti da questi ultimi. L'oratore rammenta tuttavia la sostanziale infondatezza delle principali critiche rivolte agli anticoncezionali di natura ormonale, infondatezza che emerge da sempre più numerose testimonianze scientifiche internazionali e che consiglierebbe senz'altro l'adozione di tali mezzi preventivi in via generale e gratuita, tenendo conto che gli inconvenienti derivanti dal loro uso sono comunque di scarsa entità in confronto con i mali prodotti direttamente o indirettamente dalle gravidanze indesiderate. Ciò non di meno è auspicabile che anche gli altri mezzi contraccettivi possano essere forniti gratuitamente, nel quadro di un intervento in sede di medicina preventiva che si inserisca nelle strutture previste dalla riforma sanitaria.

Successivamente il senatore Merzario rileva l'impossibilità di giungere, nella discus-

sione generale, al superamento delle difficoltà principali che ostacoleranno i lavori della Sottocommissione. Essendo però molto opportuno addivenire ad un testo unificato che riscuota il consenso generale, egli ritiene necessario precisare maggiormente i compiti della Sottocommissione e stabilire i punti essenziali ai quali la Sottocommissione stessa dovrà restare ancorata.

Per quanto concerne il problema dell'estensione della normativa alle questioni non strettamente inerenti alla prevenzione delle nascite, l'oratore ritiene che la garanzia migliore per impedire che la prevista attività di consulenza si limiti a fornire i mezzi di contraccezione consiste nell'inquadrare l'intervento nell'attività delle unità sanitarie locali, precisando però accuratamente i compiti che esse dovranno svolgere, compiti che in effetti non potranno limitarsi alla pura consulenza sanitaria ma dovranno estendersi, ad esempio, ad una seria consulenza sessuale indirizzata soprattutto ai giovani; i quali altrimenti potrebbero recepire, dell'intervento pubblico che si va discutendo, soltanto aspetti diseducativi.

Il senatore De Giuseppe ribadisce la necessità di pervenire ad un testo concordato possibilmente fra tutti i Gruppi e rileva il contributo positivo che ha dato, in tal senso, la relazione del senatore Leggieri. Poiché si tratta di aiutare la coppia familiare nella realizzazione di una scelta responsabile circa la procreazione ed i mezzi eventuali per evitarla, occorre tener conto delle molteplici esigenze (anche di carattere psicologico e morale) che le famiglie potranno porre al servizio pubblico che si va predisponendo, ed inoltre anche delle difficoltà derivanti da falsi e antiquati pregiudizi, che ostacoleranno l'attività dei consultori in molti strati sociali ed in talune regioni. Per questi motivi sembra opportuno, afferma il senatore De Giuseppe, fornire un servizio largamente articolato e cioè non rifiutare il contributo di enti e associazioni qualificate e già dotate di vasta esperienza nel settore, consentendo quindi la libera iniziativa nell'istituzione dei centri di assistenza. Ciò richiede, ovviamente, che si stabiliscano le massime garanzie di controllo di tali iniziative da parte degli

organismi pubblici, specialmente per quanto concerne la qualificazione del personale.

Il relatore alla Commissione, senatore Leggieri, riassume brevemente le posizioni emerse nella discussione generale, traendone le opportune indicazioni per il lavoro della Sottocommissione. Per quanto concerne l'estensione dell'attività dei previsti consultori a tutte le possibili esigenze della famiglia, il senatore Leggieri dichiara di concordare con il senatore Canetti sull'opportunità di escludere dalla normativa il problema degli handicappati e talune altre questioni che appesantirebbero eccessivamente l'elaborazione dell'articolato. L'oratore rileva tuttavia che il senatore Argiroffi e il senatore Merzario hanno espresso concezioni che implicitamente estendono l'attività di assistenza ai problemi sociali di carattere più generale inerenti alla emancipazione della donna e alla protezione dell'infanzia. Sembra quindi generalmente accettato, osserva il relatore, il principio del pluralismo nella prevista attività assistenziale. Altri punti in cui, sottolinea il relatore Leggieri, sussiste ormai un accordo di massima sono quello dell'adozione di altri mezzi anticoncezionali oltre a quelli ormonali (l'oratore accenna ai recenti progressi scientifici che consentono un netto miglioramento nella prevenzione delle nascite basata sulla conoscenza o sulla regolizzazione del ciclo femminile); quello del grado elevato di qualificazione professionale che dovranno avere le *équipes* assistenziali ed infine quello della necessità di inquadrare l'attività assistenziale nell'ambito delle unità sanitarie locali. Il senatore Leggieri rileva infine con soddisfazione il consenso del Gruppo comunista ad un rinvio ad altra sede del problema dell'aborto nonchè di quello dei mezzi contraccettivi operanti sull'uomo.

L'oratore ritiene però necessario, per agevolare i lavori della Sottocommissione, puntualizzare con precisione i problemi in ordine ai quali non è stato finora raggiunto un accordo: si tratta soprattutto del problema della gratuità o meno dei mezzi contraccettivi, taluni dei quali, specialmente quelli di tipo meccanico, presentano costi relativamente elevati; e del problema del pluralismo degli organismi chiamati ad assolvere i com-

piti assistenziali in questione. L'oratore precisa che nell'affermare l'opportunità di tale pluralismo, egli intende ovviamente riferirsi a tutte le associazioni idonee, qualunque base politica ed ideologica esse abbiano e rammenta altresì il caso analogo costituito dalle cliniche private, delle quali l'ente regionale sarà autorizzato a valersi per mezzo di convenzioni.

Il senatore Leggieri conclude auspicando una sollecita convocazione della Sottocommissione per l'esame dei quattro disegni di legge, in modo che possa essere espletato il lavoro preparatorio prima dell'interruzione dell'attività parlamentare.

Il presidente Minnocci, rilevato con soddisfazione il serio impegno di tutti i Gruppi nell'esame dei disegni di legge in questione, invita il senatore Leggieri a proseguire nella sua positiva azione chiarificatrice, per un sollecito e produttivo sviluppo dei lavori della Sottocommissione. Egli avverte poi che la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge nn. 794, 825, 1701 e 1730 è convocata per venerdì 9 agosto, alle ore 9,30.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

### **COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici**

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente  
DALVIT*

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

#### **DISCUSSIONE SUI PROBLEMI ATTINENTI ALLA LA SALVAGUARDIA DELLE ZONE UMIDE**

Il Presidente Dalvit ricorda che la Commissione è chiamata a discutere le conclusioni cui è pervenuto il Gruppo di lavoro nominato a suo tempo per esaminare il problema delle zone umide e per proporre alla Commissione una normativa intesa alla salvaguardia di tali ambienti.

Dopo avere sottolineato l'importanza che rivestirebbe l'emanazione di una normativa

del genere, il Presidente rileva che l'odierna discussione non deve — ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 80 del Regolamento — concludersi con la votazione di una proposta legislativa, ma deve fornire indicazioni conclusive per la redazione di tale proposta, alla quale i singoli membri della Commissione potranno poi aderire apponendo la loro firma.

Il Presidente rivolge infine un vivo ringraziamento al Gruppo di lavoro ed agli esperti giuridici e scientifici che con esso hanno collaborato.

Prende quindi la parola il senatore Del Pace, coordinatore del Gruppo di lavoro che si è occupato del problema all'ordine del giorno, il quale illustra gli orientamenti che hanno guidato il Gruppo stesso nella elaborazione del progetto legislativo.

Posti in luce i criteri politici in base ai quali è stato definito il concetto di zona umida — necessità di evitare che la salvaguardia di tali ambienti interferisca col problema dell'inquinamento delle acque, necessità di coinvolgere ampiamente nell'attività di tutela gli organi regionali — il senatore Del Pace si sofferma sul fondamento giuridico della normativa in esame. Al riguardo egli osserva che tale fondamento è duplice, in corrispondenza alla distinzione fra zone di interesse nazionale e zone di interesse regionale cui il progetto si ispira: nel secondo caso, si tratta di una normativa quadro, ai sensi dell'articolo 117, primo comma della Costituzione; nel primo caso, si tratta di una normativa attributiva di competenze, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma della Costituzione, caratterizzata dalla presenza di un potere sostitutivo dello Stato, per l'ipotesi di mancata o insufficiente azione di salvaguardia da parte delle Regioni.

Dopo avere sottolineato il fattivo contributo dato dalle Regioni — a suo tempo consultate dal Gruppo di lavoro — alla elaborazione del progetto di legge, il senatore Del Pace attira l'attenzione della Commissione su tre questioni che il progetto lascia in sospeso e che vanno definite.

Sulla prima questione (individuazione dell'organo governativo destinato ad esercitare le competenze statali in materia di zone umide) l'oratore rileva che, tenuto conto dell'attuale struttura del Governo, la migliore soluzione appare quella di chiamare in causa il Presidente del Consiglio, dandogli facoltà di delegare un altro Ministro.

Sulla seconda questione (elencazione delle zone umide di interesse nazionale), il senatore Del Pace fa presente anzitutto l'opportunità di un ragionevole contenimento del suddetto elenco, osservando che un criterio diverso finirebbe col contraddire il decentramento di compiti alle Regioni, cui il progetto si ispira; e propone quindi di limitare (come hanno suggerito gli esperti) alle seguenti cinque il novero delle zone di interesse nazionale: Laguna Veneta, Valli di Comacchio, lago Trasimeno, laghi di Lesina e Varano, laguna di Orbetello. Si tratta del resto — aggiunge l'oratore — di zone la cui tutela è stata auspicata anche in sede internazionale.

Riguardo all'ultima questione (opportunità o meno di prevedere un indennizzo per le zone da vincolare site in aree di proprietà privata), il senatore Del Pace ricorda i complessi e dibattuti aspetti giuridici della questione stessa e conclude prospettando, in alternativa, la possibilità di non prevedere alcun indennizzo, oppure quella di prevederne per i soli casi in cui non si tratti di beni paesistici ai sensi della legge n. 1497 del 1939, o di beni rientranti nella disciplina urbanistica.

Sulla esposizione del senatore Del Pace, si apre il dibattito.

Il senatore Crollalanza, nel dichiararsi completamente d'accordo col precedente oratore, suggerisce in particolare che l'elenco delle zone di interesse nazionale costituisca oggetto di un articolo apposito del disegno di legge, da collocare subito dopo quello contenente la definizione di zona umida.

Il senatore Mariani fa presente a sua volta l'opportunità che la pubblicità relativa ai vincoli previsti dal progetto sia effettuata anche sul foglio degli annunci legali delle provincie interessate.

Il senatore Martinazzoli, nell'informare che talune zone umide sono attualmente oggetto di interessamento da parte di organi dello Stato centrale, in vista di interventi che possono suscitare qualche preoccupazione sotto il profilo della salvaguardia, fa presente che potrebbe essere opportuno un ampliamento dell'elenco delle zone di interesse nazionale, in quanto l'inserimento di una zona nel suddetto elenco potrebbe costituire una remora nei confronti degli interventi sopra accennati: cita in proposito il caso delle torbiere del lago d'Iseo.

Il senatore Treu, nel dichiararsi d'accordo con il coordinatore del Gruppo di lavoro, sottolinea l'opportunità di inserire nell'elenco delle zone di interesse nazionale soltanto ambienti non ancora degradati da attività antropiche, e la necessità di coordinare l'elenco stesso con la legislazione sui parchi.

Favorevoli alla esposizione ed alle proposte del senatore Del Pace si dichiarano altresì i senatori Manente Comunale, Samonà (il quale ritiene in particolare che sarebbe utile formare, anche sulla base di censimenti regionali, una carta completa delle zone umide in Italia) e Santi (il quale pone il problema della possibilità di prevedere il recupero di quelle zone umide che attualmente stanno rischiando di scomparire).

Dopo un intervento del Presidente Dalvit, il quale constata la sostanziale unanimità della Commissione sul progetto elaborato dal Gruppo di lavoro ed osserva che buona parte delle indicazioni emerse dal dibattito potrà essere utilmente recepita nella relazione al disegno di legge che sarà presentato al Senato, prende la parola il senatore Del Pace che risponde agli oratori intervenuti nel dibattito.

Nel dirsi d'accordo con il suggerimento da ultimo avanzato dal Presidente Dalvit, il senatore Del Pace dichiara in particolare di condividere l'opportunità di introdurre nel progetto un apposito articolo contenente la elencazione delle zone di interesse nazionale, e di accogliere la proposta del senatore Mariani relativa alla pubblicità dei vincoli.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (1734), d'iniziativa dei deputati Giordano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme per l'istituzione di Centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite » (1730), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 12<sup>a</sup> Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, numeri 138 e 128 » (1637), d'iniziativa dei deputati Cattanei; De Maria; Morini e Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; d'Aquino ed altri; Belluscio, Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano, Guerini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlando; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973); deputati Ianniello; Messe-

ni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga di termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti » (1754), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

## GIUSTIZIA (2ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Pensione ai patrocinatori legali » (24), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese » (265), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifiche alle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (772), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Norme modificative ed integrative della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico » (804-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 12ª Commissione*);

« Istituzione del servizio obbligatorio del sangue » (951), d'iniziativa del senatore Premoli (*alla 12ª Commissione*);

« Applicazione dei regolamenti della Comunità economica europea relativi al trasporto di viaggiatori su strada tra gli Stati membri » (1715), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Si-

cilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga di termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti » (1754), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato » (328), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Norme per la istituzione di Centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite » (1730), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 12ª Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri (*alla 9ª Commissione*).

## BILANCIO (5ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Integrazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (1734), d'iniziativa dei deputati Giordano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

« Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana

di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato » (1743), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma » (57-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » (377-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » (378-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Proroga e aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano » (1075), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma » (1076), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Provvedimenti per l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina » (1638) (*alla 9ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna » (1586), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Estensione al personale non insegnante delle Università dei benefici di cui all'articolo 1 della legge 16 maggio 1974, n. 200, recante disposizioni concernenti il personale non medico degli istituti clinici universitari » (1673), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 7ª Commissione*);

« Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 » (1692), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Norme per la istituzione di Centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite » (1730), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 12ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia » (1680), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga di termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti » (1754), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

## FINANZE E TESORO (6ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato » (1743), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga dei termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti » (1754), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 8 agosto 1974, ore 10

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

6. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

6. ZUCCALA ed altri. — Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato (1642).

7. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

### 3<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 8 agosto 1974, ore 9,30

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma (57-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (377-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Contributo a favore del Centro di azione latina con sede in Roma (378-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 (382-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano (1075) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma (1076) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 8 agosto 1974, ore 10

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ot-

tobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

3. Deputati ANDERLINI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (1714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GIORDANO ed altri. — Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1734) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. FALCUCCI Franca. — Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso la Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi (1723).

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

1. AVERARDI e ARIOSTO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del colle-

gio « Francesco Morosini » di Venezia (867).

2. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

3. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

4. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

5. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

### 9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 8 agosto 1974, ore 10

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

1. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

3. ARTIOLI ed altri. — Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (1586).

MAZZOLI ed altri. — Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 (1692).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

7. DE MARZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (1514).